

Domenica 10 agosto 1997

4 l'Unità

NEL MONDO

La donna di origine italiana, vedova di Rajiv, potrebbe assumere la leadership del partito del Congresso

Gli orfani di Ghandi vogliono Sonia

Trionfo alla convention di Calcutta

Diecimila militanti del partito indiano l'hanno acclamata chiedendo il suo impegno diretto in politica. Il presidente Kesri disposto a farsi da parte. Oggi, nella giornata conclusiva, la decisione sulla direzione del movimento.

Il Congresso, il partito che ha guidato l'India quasi ininterrottamente dall'indipendenza in poi, tenta di uscire dalla gravissima crisi che lo attanaglia, affidandosi una volta ancora alla dinastia dei Nehru-Gandhi. Alla erede spirituale di quella grande e tragica famiglia di statisti. Ad una donna di origine italiana, Sonia Maino, vedova di Rajiv, l'ex-premier assassinato nel 1991.

L'ideale passaggio di consegne è avvenuto ieri a Calcutta, nel corso di una grande manifestazione che ha caratterizzato la seconda giornata della Convention con cui il partito sta tentando di darsi una nuova strategia ed una leadership adeguata. Sonia non è stata eletta, è stata acclamata. Non ha chiesto cariche, ma si è visto offrire la direzione del partito dallo stesso attuale numero uno, Sitaram Kesri, che poco prima era stato zittito dalla folla dei militanti, che invocavano a gran voce il nome di Sonia.

Cosa accadrà oggi prima della conclusione del grande raduno, è difficile prevedere, perché lo straordinario tributo di simpatia decretata dalla base alla vedova di Rajiv e nuora della grande Indira, ha sconvolto i piani della vigilia. Forse Sonia Gandhi non sarà investita di alcun ruolo specifico, ma, se prima era un simbolo venerato dal popolo

del Congresso, e però estraneo alla vita dell'organizzazione, ora ne diventa la guida carismatica, capace di dettare al partito le linee generali di azione.

Diecimila attivisti greminavano lo stadio di Calcutta quando Sitaram Kesri prendeva la parola in qualità di presidente del partito. Ma la folla non aveva orecchie per lui, e continuava ad osannare Sonia Gandhi che aveva fatto il suo trionfale ingresso, accolta da incessanti altissime grida: «Viva Sonia Gandhi, viva Rajiv Gandhi, viva Indira Gandhi». Rispondendo alle ovazioni con sorrisi e gesti di saluto, Sonia si era andata a sistemare nel posto riservato sotto il palco degli oratori. Troppo poco per la folla in delirio, che voleva ascoltare la sua voce, e non quella di Kesri. Questi continuava inutilmente nel tentativo di svolgere il comizio. Poi capiva che erano sforzi vani, e scendeva dal palco recandosi personalmente da Sonia per chiederle di venire al microfono.

E così la schiva piemontese, 50 anni e madre di due figli, la quale ha ufficialmente aderito al partito solo nel maggio scorso, dopo avere per anni resistito alle pressioni di coloro che la esortavano a entrare in politica, teneva il suo breve ed acclamato discorso, un discorso che probabilmente passerà alla storia



Sonia Gandhi

Sunil Malhotra/Reuters

come il battesimo di una nuova era e di una nuova leadership per il Congresso. Sullo sfondo roboante di applausi e slogan, citava parole pronunciate dal marito poco dopo avere assunto la carica di premier. Già allora, a metà degli anni ottanta, Rajiv lamentava che il Congresso avesse perso il contatto con le masse popolari, e l'esortava a rinsaldare quei legami. «Oggi - ha concluso Sonia - in occasione di questa ottantesima sessione plenaria del Congresso nazionale indiano e nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'indipendenza, tutti noi,

uomini e donne del Congresso, dobbiamo nuovamente dedicarci a questa impresa».

È stato allora che Kesri si è realisticamente inchinato ai voleri della base ed ha proposto a Sonia la guida del partito: «Benché io sia il presidente, vi offro senza esitazione la direzione del partito». E poi: «Qualunque siano i vostri sentimenti, non staccatevi dal Congresso, Sonia, per il quale voi siete una sorgente di forza e di ispirazione». E ancora, con accenti autocritici che suonano come il preludio di un cambio di linea: «Ci eravamo allontanati

dalla famiglia Nehru-Gandhi, ma ora siamo orgogliosi di ricollegarcivisi».

Scomparso Rajiv, il Congresso fu dilaniato da lotte di potere interne che impedirono l'affermarsi di una leadership forte. La scelta di Narasimha Rao come successore fu un ripiego, anche se alla guida del governo Rao riuscì ad avviare importanti riforme per la liberalizzazione dell'economia. Intanto però il partito era allo sbando, cosa che risultò drammaticamente chiara nelle ultime parlamentari un anno fa, quando il Congresso raccoglieva il più magro bottino elettorale di tutta la sua storia. Pochi mesi dopo Rao veniva incriminato per corruzione. Il Congresso oggi sostiene dall'esterno, assieme al partito comunista marxista, il governo del Fronte unito, un'eterogenea coalizione di partiti regionalisti e progressisti. Segno evidente del disagio che percorre la base del partito, mentre nello stadio si teneva il raduno ufficiale, per le strade della città sfilavano decine di migliaia di dissidenti guidati da Mamata Benerjee, responsabile del ramo giovanile del partito a Calcutta. Contestavano la linea ufficiale del Congresso e chiedevano la testa di Kesri.

Gabriel Bertinetto

Festa nazionale per le donne del Sudafrica

Winnie Mandela canta e danza per celebrare la Giornata Nazionale della Donna in Sudafrica. La giornata di ieri è stata un'occasione per denunciare le discriminazioni che ancora subiscono le donne sudafricane. Il primo ministro del Mpumalanga, Mathews Phosa ha ricordato che solo «4.100 stupratori sui 50.000 denunciati siano stati effettivamente condannati nel corso dell'anno passato». L'organizzazione umanitaria Human Rights Watch ha diffuso un rapporto in cui si esprimono pesanti critiche per la mancanza in Sudafrica di sostegni medici e legali alle vittime di violenza sessuale: il che porta al fatto che spesso le donne non denunciano la violenza subito. L'arcivescovo anglicano di Città del Capo, Njongonkulu Ndungane ha invitato le donne a infrangere la cultura del silenzio, mentre la Commissione Pari Opportunità, nel suo rapporto annuale, ha affermato che - anche se l'uguaglianza politica è stata acquisita - la lotta per l'uguaglianza dei sessi non è ancora cominciata: «tutto riflette nel complesso il carattere profondamente patriarcale della nostra società».



Juda Ngwenya/Reuters

Incendiati alloggi di operai italiani a Dresda

Alloggi occupati da operai italiani sono stati distrutti da un incendio di origine veromilmente dolosa la notte scorsa a Dresda, nel land orientale della Sassonia. Nell'incendio non vi sono stati feriti: i locali erano infatti vuoti perché gli operai erano partiti ieri per le vacanze. Testimoni hanno riferito di avere visto nelle vicinanze degli alloggi tre giovani. Su una parte all'ingresso del complesso erano state notate il giorno prima due croci unciniate disegnate con bombolette spray. In un primo momento era stato erroneamente indicato che gli alloggi erano occupati da operai portoghesi. La commissione speciale sull'estremismo di destra sta svolgendo accertamenti per verificare se si è trattato di un atto di xenofobia. Nel complesso si trovavano anche gli uffici di una ditta edile.

Nei pressi dei «container» dove alloggiavano gli operai, testimoni hanno visto tre giovani. Una delle pareti era stata già imbrattata nei giorni scorsi con croci unciniate. Episodi di questo genere si ripetono in modo molto preoccupante in Germania. E spesso vengono anche nascosti dalle forze di polizia che invece di segnalare la matrice razzista tendono ad archiviare come semplici atti di teppismo. Per gli operai stranieri immigrati, comunque, non è solo questo il problema. Spesso le ditte dalle quali vengono contrattati ritardano i pagamenti o chiudono il cantiere senza rispettare i contratti come è accaduto ad alcuni italiani nei mesi scorsi.

Due stragi nel Punjab legate alla faida tra sciiti e sunniti

Terroristi in moto sparano sulla folla Sedici persone uccise in Pakistan

ISLAMABAD. Killer a bordo di moto. Sfrecciano sparando e si lasciano dietro una scia di sangue. Sedici persone, quasi tutte di religione sciita, sono state uccise ieri in Pakistan in due diversi episodi di violenza. I feriti sono 15, alcuni dei quali sono in condizioni gravi. Il primo attacco è avvenuto nel villaggio di Muzaffargarh, 40 km a ovest di Multan: quattro uomini in moto hanno colpito con una raffica di mitra sette musulmani sciiti che dormivano fuori dai loro negozi, uccidendoli sul colpo. Erano le quattro del mattino, i terroristi hanno avuto gioco facile: il caldo costringe la gente a dormire all'aperto. Le vittime, secondo le autorità erano tutti militanti del Movimento per la Legge Sciita, una delle formazioni radicali spesso protagonista di violenza.

Poche ore più tardi, stessa tattica a Warburton, 250 km più a nord, nei pressi della capitale del Punjab, Lahore. Tre motociclisti armati di fucili automatici hanno ucciso

dieci persone sparando sulla folla del mercato. Spari nel mucchio, che hanno centrato anche due sunniti. Numerosi anche i feriti, alcuni sono in condizioni preoccupanti.

Entrambi gli attacchi sono avvenuti nella provincia del Punjab, quella più colpita dalla guerra di religione che ormai da anni oppone gli estremisti musulmani sunniti a quelli della minoranza di confessione sciita. Dall'inizio dell'anno 144 persone sono state uccise in attentati attribuiti ai gruppi estremisti islamici. Le autorità del Punjab ritengono che entrambi gli attentati siano da inscrivere nella rappresaglia per l'attacco in una moschea, nel quale mercoledì scorso hanno trovato la morte 12 fedeli sunniti e oltre 40 sono rimasti feriti.

La polizia, aspramente criticata dalla stampa per la sua inerzia di fronte al ripetersi di sanguinosi episodi di violenza, ha arrestato ieri due estremisti sunniti che han-

no confessato di avere ucciso 37 sciiti e di avere progettato l'assassinio di un membro del Governo, la signora Abida Hussein. Altri sei arresti ci sono stati nel villaggio di Shaikapur, non lontano dal luogo di una delle stragi: i sospetti sono stati consegnati alle speciali squadre anti-terrorismo e trasferiti a Lahore per essere interrogati.

Le stragi dei motociclisti non sono state i soli episodi di violenza religiosa che hanno segnato la giornata. In un altro attacco, un commando di uomini armati ha ferito a colpi di arma da fuoco un attivista sunnita fuori della sua casa di Bahawalpur, 80 km a sud di Multan. L'uomo, il dottor Rana Yusuf, è un esponente del gruppo radicale noto come Guardiani degli Amici del Profeta. Proprio ieri i giornali pubblicavano un'esortazione del premier Nawaz Sharif al fratello Shabaz Sharif, leader della provincia, affinché venissero repressi i gruppi dediti alla violenza settaria.

La moglie Licia, la figlia Grazia con Massimo e Marco e il figlio Franco ringraziano e salutano con infinito amore.

VINICIO DEGLI INNOCENTI
I funerali si svolgeranno lunedì 11 agosto alle ore 9 nella chiesa di S. Felice in Piazza. La famiglia sarà molto grata se, anziché omaggi floreali verranno effettuate delle donazioni a favore dell'associazione malati neoplastici, chesaranno raccolte presso la chiesa.

Firenze, 10 agosto 1997

La segreteria e le compagne e i compagni della Camera del Lavoro Cgil Roma Sud adoratori ricordano con affetto il compagno

VINCENZO FONTICOLI

Esottoscritto per l'Unità

Roma, 10 agosto 1997

I compagni e le compagne della Federazione bresciana del Pds partecipano al lutto della famiglia per la morte di

PEDRETTI MARGHERITA

Moglie del compagno Forini Antonio, indimenticabile figura di partigiano ed antifascista.

Sarezzo, (bs), 10 agosto 1997

La sezione del Pds di Sarezzo partecipa al dolore del figlio e dei familiari della compagna

PEDRETTI MARGHERITA

Moglie del compagno Forini Antonio, attivista del partito, rimasto nella memoria di tanti per i suoi ideali e il suo impegno antifascista.

Sarezzo, (bs), 10 agosto 1997

La sezione Pds Bruno Caleo di Pitegli annuncia la scomparsa della compagna

FLAVIA MALEGGI

La sua militanza nel Pci prima, nel Pds poi, l'attività nel movimento femminile, cooperativo e nell'associazionismo sono state un esempio concreto di partecipazione alla crescita democratica del nostro paese. I compagni di Pitegli non dimenticheranno mai il suo esempio e le sue straordinarie doti di umanità.

La Spezia, 10 agosto 1997

Ad un anno dalla scomparsa della cara

SUSANNA

La ricordano con immenso affetto Maria Grazia, Antonella, Elvira, Dorina, Adriana e Antonella.

Roma, 10 agosto 1997

Ricorre il 10° anniversario della morte del compagno

FRANCESCO NAPOLI

La moglie Pierina, i figli Salvatore, Marisa, Rossana, Mirella e i nipoti lo ricordano con immenso affetto a compagni ed amici di Ancona. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità

La Spezia, 10 agosto 1997

10 agosto 1996 10 agosto 1997
Nel 1° anniversario della scomparsa di

AURELIO GALLARO

La moglie e la piccola Sara lo ricordano con immenso amore.

Genova, 10 agosto 1997

Il 6 agosto ricorreva l'11° anniversario della scomparsa del compagno

ELIO MORDENTI

La famiglia e i compagni lo ricordano con affetto di sempre.

Forlì, 10 agosto 1997

L'8 agosto ricorreva il 10° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI DONATI

Lo ricordano con l'affetto di sempre la moglie Derna e familiari tutti a quanti lo conobbero e stimarono.

Forlì, 10 agosto 1997

A 4 anni dalla morte del «cittadino» compagno

ENRICO RASCHI

e ricordando la moglie

MARIA MORONI

I figli ricordando entrambi con tutto il cuore sottoscrivono per l'Unità

Pietralaccedi/Ancona, 10 agosto 1997

Lontano dagli inchini dagli inviti lontano da colloqui desidero ma soprattutto lontano da ciò che io e i miei sappiamo questa la spina più profonda a

FLORIANO

Loredana 10-08-1994

Bologna, 10 agosto 1997

Nell'anniversario della scomparsa Lidia e Ernesto con i figli e i nipoti ricordano la loro cara

MAGDA

Milano, 10 agosto 1997

I figli Cristina e Ivano con Sandra unitamente al fratello, alle sorelle e ai parenti tutti annunciano la morte del compagno

NATALE BRAMBILLA

di anni 66. I funerali avranno luogo oggi 10 agosto, alle ore 16 a partire dall'abitazione situata in via Cavour a Merone (Co). Sottoscrivono L.200.000 per l'Unità.

Merone (Co), 10 agosto 1997

La famiglia Maffioletti sentitamente ringrazia per la partecipazione al dolore per la morte di

ELVIO

Legnano, 10 agosto 1997

Da quando ci hai lasciato sei anni sono passati. Sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori

TONINO CALCATERRA

Ti ricordano con profondo amore la moglie Giuditta, i figli Dario e Fabio, le nuore, i nipoti e la sorella Lucia.

Milano, 10 agosto 1997

Bice, Franca e Silvia Chiaromonte abbracciano Antonietta La Torre e le sono vicine nel momento della perdita della sua mamma

LEONARDA**ACCETTURRI LA TORRE**

Roma, 10 agosto 1997

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

UNA SETTIMANA A PECHINO
(min. 10 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 3 dicembre-3 gennaio '98
11 febbraio e 25 marzo

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)

Quota di partecipazione	Lire 1.450.000
Visto consolare	Lire 40.000
Supplemento partenza di marzo	Lire 100.000

L'itinerario: Italia/Pechino (la Città Proibita-la Grande Muraglia)/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, Roma e all'estero, la sistemazione in camere doppie presso l'hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, un giorno in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale cinese di lingua italiana.

Vacanze Liete

BELLARIA - Joga Marina - HOTEL ORNELLA * Via Piavto 23 - Tel. 0541/331421
40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - tv - ascensore - cucina romagnola - Luglio 45.000/52.000 - Sconti speciali bambini - Agosto 54.000/72.000

RIMINI MAREBELLO - HOTEL PERUGINI ** - Tel. e Fax 0541/372713
Vicino mare - camere servizi, balcone, telefono; tv a richiesta - Ricca colazione, ottimi menù casualinghi - Giardino e parcheggio recintato (1.200 mq) - ideale per famiglie - 23 - 31 Agosto 52.000 - Settembre 45.000 - Sconto bambini

Milano - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844

E-MAIL: L'UNITÀ VACANZE@GALACTICA.IT

LA PERSIA (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 25 dicembre
Trasporto con volo linea
Durata del viaggio 9 giorni (8 notti)
Quota di partecipazione: lire 3.290.000
Visto consolare lire 60.000
(Supplemento su richiesta per partenza da altre città italiane)
L'itinerario: Italia / Teheran - Kerman (Bam) - Shiraz (Persepoli-Pasargade) - Isfahan - Teheran/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pulman privati e in aereo, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4 e 5 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale iraniana di lingua italiana o inglese, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO NATURALISTICO IN MADAGASCAR (minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 24 dicembre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione da lire 3.570.000.
Supplemento partenza Milano e Bologna lire 170.000.
L'itinerario: Italia / Antananarivo-Antsirabe-Fianarantsoa (Ranomafana-Ranohira) - Isalo (Ranohira -Tulear) - Ifaty (Tulear) - Antananarivo/Italia.